Sabato 4 Agosto 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 184

IL RIPOSO SETTIMANALE

Dopo l'approvazione della legge IN FRANCIA

Come ieri abbiamo annunciato, la legge sul riposo settimanale, votata dalla Camera francese in una delle sue ultime sedute andrà in vigore ai primi del prossimo settembre.

Crediamo a questo proposito opportuno fare qualche osservazione, sulla legge tanto reclamata anche nel nostro paese.

×

Come tutte le leggi, anche questa sommette la libertà dell'individuo all'interesse della collettività. Ma è condizione necessaria della vita in comune, e dei progressi della civiltà.

Salvo di vivere, come Robinson Crosoè — di vecchia e lieta memoria — in un'isola deserta, ognuno di noi si vede di continuo obbligato a porre un freno alla propria indipendenza personale.

Ciò che nella nuova legge, colpisce a primo aspetto, si è l'intervento della autorità laica per proclamare *il diritto del riposo*; il quale, fin qui, traeva la propria forza soltanto nell'idea religiosa.

Mosè, secando con sè, dalla montagna, le sacre *tavole*, diceva agli ebrei le stesse cose di Numa Pompilio all'uscir dalla foresta, quando narrava d'aver consultato la ninfa Egeria.

Ai dì nostri, le leggi non hanno più bisogno di una investitura *divina*; nè di esser avvolte dal mistero. I Parlamenti le decretano, e tutti le accettano, volenti o nolenti.

Trattasi, dunque, di una legge del tutto civile; non ostante la scelta della domenica; scelta giudiziosa, chè — da secoli — la domenica è proprio il giorno in cui non si lavora. La stessa rivoluzione francese — la grande riformatrice — andò incontro ad acerba sconfitta quando volle dar la preferenza ad altro giorno della settimana.

Che il riposo ebdomadario sia più che necessario, e risponda a tutti i bisogni fisici e intellettuali dell'uomo, niuno può onestamente negare.

E', dunque, provvido divisamento quello di stabilirlo, e imporlo, per legge.

Ma — come sempre — le obiezioni, e anche numerose, non mancano.

La moglie di Sganarello non diceva a Roberto, suo vicino: — e se piace a me di esser bastonata? —

— E se piace a noi di lavorare la domenica? — dicono non pochi di coloro cui la nuova legge tende a proteggere e difendere.

Proprio vero che contentar nuora e suocera non è possibile!

×

Se la legge francese sul riposo ebdomadario, e domenicale, è categorica, non son però escluse quelle eccezioni che servir devono a confermarla.

Il Legislatore consente che, in tutti i casi in cui il riposo simultaneo del personale di uno stabilimento è tale da recar pregiudizio al pubblico, il riposo sia concesso non già di domenica, sì bene in altro giorno; oppure, dalle 12 pom. della domenica alle 12 pom. del lunedì (come usano i pizzicagnoli); o solamente nel pomeriggio della domenica col compenso di un giorno di congedo ogni 15 giorni.

Per quegli stabilimenti, poi, che devon rimanere aperti tutta la domenica (fabbriche di prodotti alimentari, alberghi, ristoratori, spacci di tabacco, ospedali, asili, case di salute, farmacie, drogherie, bagni, musei, tipografie, e via dicendo), il riposo dovrà esser concesso a tutto il personale per un giorno intiero, se è possibile chiuderli una volta almeno in settimana; e, se ciò non è possibile, dovrà esser concesso a turno. In altri termini, tutti i giorni una parte del personale riposerà. Come si vede, per una legge che vuol essere generale, le eccezioni sono molte; forse, troppe. Ma il bello si è che, a più d'uno, non sembrano sufficienti

E già mandano alte grida i parrucchieri, e i mercanti del piccolo commercio (quelli che vendono scarpe, profumi, tele, abiti; *utensili domestici*, sopra tutto la domenica, è proprio ai piccoli impiegati, alle famiglie poco agiate, che durante la settimana, non hanno nè tempo, nè voglia, di andare intorno per acquisti).

Grande in tutti i modi, è l'ira di quanti tengono bottega da parrucchiere, chè — udirli — la domenica (specie in certi quartieri di Parigi) è *proprio* il giorno più lucroso.

×

Concludendo la nuova legge è ben lontana dal mettere tutti d'accordo. E non manca chi osserva che se il principio cui *s'informa* è santo sarebbe stato e sarebbe molto meglio, lasciare a ognuno la facoltà di riposare il giorno che meglio gli conviene, secondo i propri legittimi interessi.

E dire, ripeto, che la legge in questione è votata soltanto da cinque giorni! Figuriamoci, poi che cosa sarà di qui a un mese!

In tutto questo dibattito, nessuno parla dei lavoratori della penna, dei giornalisti. Per essi, a quel che pare, il riposo di un giorno per settimana non è necessario! Veri schiavi del loro mestiere, ridotti come tanto macchinette, devono, notte e giorno, senza posa, spremere dai loro cervelli il succo che alimenta la pubblica curiosità. *Chi ha pietà di essi; pietà dell'immenso* sforzo che fanno, o dell'intenso lavoro che *danno*? Nessuno! Il pubblico che legge il giornale, mattina e sera, non immagina neanche lontanamente quanta fatica costi, il riempir ogni giorno e ogni notte, un numero infinito di *cartelle* nelle quali sono raccolti gli avvenimenti del mondo *intiero*, e trattati gli argomenti più gravi, più utili, più solenni.

Il pubblico — si sa, *preso* nel suo insieme — è un perfetto egoista. E i giornalisti, ai suoi occhi, contano poco, o nulla.

Facciamogli un po' capire — prendendo anche noi il nostro bravo giorno di riposo *ebdomadario* — che l'opera nostra è fra le più meritevoli di considerazione o d'interessamento

250 milioni tra le cartaccie

L'esecutore *testamentario del defunto* Russel Sage di New York ha avuta la gradevole sorpresa, facendo l'inventario degli oggetti lasciati dal defunto, di trovare fra le carte che nessuno avrebbe creduto di valore, un pacco di azioni e obbligazioni, per la rispettabile cifra di cinquanta di dollari, ossia duecentocinquanta milioni di franchi!

Un curioso corteo di sfrattati per le vie di Roma

Circa 500 inquilini di uno stabile della Società Immobiliare di Via Reggio, mentre l'Ufficiale giudiziario recavasi ad eseguire lo sfratto si barricarono impedendo l'ingresso all'ufficiale giudiziario. *Quindi gli* inquilini si recarono in Campidoglio. Per l'assenza del Sindaco si recarono nella sede dell'Immobiliare. Il corteo era preceduto da una donna recante il cartellone: «Gli sfrattati di via Reggio chiedono aiuto ai cittadini di Roma».

Uno strano fenomeno tellurico

Il golfo del Messico in fiamme

L'*Eclair* ha da Londra: Il golfo del Messico offre un colpo d'occhio meraviglioso. In questo momento la superficie dell'acqua è coperta di striscie di fuoco che occupano lo spazio di 16 kmq.

Si crede che il fuoco sia alimentato da una corrente di petrolio situata in fondo al golfo.

A proposito di intransigenza

Claudio Treves commentando nel *Tempo* le elezioni di Portomaggiore, in cui si trovarono di fronte da una parte i *socialisti di tutte le tendenze*, i repubblicani ed i radicali per sostenere Enrico Ferri; dall'altra i cosidetti liberali, i moderati ed i clericali a sostegno dell'ing. Chiozzi, scrive che il caso di questi due candidati che diventarono il centro di aggruppamento di due coalizioni avverse, è veramente tipico ad illustrare la tesi che nell'inviluppo degli interessi economici, sociali, morali e politici delle classi in Italia, nessun partito può giurare di restare nello «splendido isolamento» della sua dottrinale *intransigenza*: nè il partito socialista cui l'essere troppo rapidamente cresciuto ai danni o alle spese degli altri partiti del popolo ha dato una responsabilità terribile di fronte ad essi, quella cioè, che per nessuna ragione egoistica del proprio peculiare interesse, può ferire o comechessia lasciar danneggiare la causa di quei vasti ideali di libertà e di riforme che gli sono comuni con i detti partiti di democrazia; nè il partito clericale, pur ieri nato alle lotte parlamentari ed alla cui giovinezza avrebbe pure dovuto sorridere l'intransigenza necessaria a dare l'essere proprio e distinto *ad ogni partito in formazione*, ma che viceversa — ancora in fasce — ha immediatamente sentito premere sopra di sè il pondo dello storico ufficio di tutore degli interessi conservatori, di arnese delle classi che esercitano il potere politico e lo sfruttamento economico, in guisa che senza ritardo si è trovato *ad essere* il punto di attrazione di tutte le ansie, di tutte le paure, di *tutte* le cupidigie della reazione padronale e proletaria.

Un manifesto dell'Estrema Sinistra PER LA RUSSIA

Il gruppo di quei deputati dell'estrema sinistra che abitualmente risiedono a Milano, fece una mossa simpatica, qualunque un po' in ritardo; *decise cioè vi formulare* un manifesto nel quale i firmatari si dicono sicuri di interpretare l'animo di tutta la Nazione italiana esprimendo ai confratelli della Duma russa la partecipazione del loro cuore agli avvenimenti recenti della Russia.

Il manifesto reca omaggio alla grandezza storica della Russia Ricordate le parole piene di senno e di ardimento pronunciate giorni sono dal primo ministro inglese, e affermata la solidarietà degli uomini del Parlamento italiano, il manifesto chiude con questa frase, che amplifica il grido di Campbell Bannorman: «La Duma è morta, viva la Duma!» Viva la libertà del popolo russo!

I promotori hanno inviato copie del manifesto a tutti i componenti l'Estrema chiedendo le loro firme per la pubblicazione.

La morte dell'on. Canetta

Ieri nella sua villa sul Lago Maggiore, è morto appena cinquantenne l'avvocato Carlo Canetta, deputato di parte *moderata*, rappresentante il 2.o collegio di Milano.

Un capo di Stato che legge.

Dei capi di Stato in tutto il mondo, Roosevelt è quello che legge di più. Molti sovrani comprano per dieci o *ventimila lire di libri all'anno*: ma li lasciano chiusi negli scaffali. Roosevelt spende forse meno, ma legge, studia e commenta. C'è una certa differenza.

Lo sviluppo del commercio mondiale

Importazioni ed esportazioni

Dalle statistiche pubblicate finora dai vari paesi si rileva che l'anno 1905 è stato notevole dal punto di vista del *commercio esterno* della *maggior* parte delle nazioni.

Francia. Le importazioni si sono elevate da 4502 milioni nel 1904 a 4678 nel 1905; e ciò malgrado una diminuzione nella introduzione di prodotti alimentari. La *maggior* cifra è dovuta alle materie prime. Se l'importazione è in aumento di 171 milioni, la esportazione ha *progredito da* 4451 a 4761 milioni, cioè di 310 milioni.

Germania. *Ha registrato nel* 1905 una importazione di 6730 milioni contro 6364 nel 1904 ed una esportazione di 5585 milioni di marchi in luogo di 5223.

Inghilterra. Ha importato per 565 milioni di lire sterline in luogo di 551 milioni ed ha esportato per 330 milioni di lire sterline contro 901 milioni.

Belgio. Ha esportato 2136 milioni di franchi ed importato 2885 milioni di franchi contro 2672 nel 1904.

Austria. Essa ha importato 2157 milioni di *corone in luogo* di 2018 milioni, ed esportato 2168 milioni in luogo di 2088 milioni di corone.

Russia. L'esportazione è stata di 992 milioni di rubli contro 955 nel 1904; *mentre l'esportazione è discesa* da 586 a 523 milioni.

Svizzera e Spagna. *Progresso* notasi pure in Svizzera e in Spagna.

America. Dei paesi fuori di Europa gli Stati Uniti segnano 1228 milioni di dollari alle importazioni contro 1079 milioni nel 1904; ed alle esportazioni 1666 milioni contro 1485 milioni di dollari nel 1904. L'importazione del Canadà è valutata in lire italiane 1343 milioni contro 1259 nel 1904 e l'esportazione a 1083 milioni contro 960 milioni di lire nel 1904.

Italia. Le importazioni si sono elevate a 2078 *milioni* contro 1914 *milioni* nell'anno precedente; con un aumento quindi di 164 milioni e le esportazioni salirono a 1707 milioni contro 1597 nel 1904 con un aumento di 110 milioni.

La cifra delle importazioni, che era di 1.506.561 di lire nel 1899 ha raggiunto nel 1905, 2.078.380 milioni con un aumento *adunque* di 571.810.000 lire cioè del 38 per cento, la cifra delle esportazioni è passata da 1.431.416 milioni di lire a milioni 1.707.368 con un aumento di 275.952 milioni, cioè del 19 per cento.

Concludendo, le condizioni economiche d'Italia, come è dimostrato più sopra dalle cifre, sono abbastanza indici evidenti del progresso nell'attività economica del nostro paese sono l'aumento continuo del *gettito* di alcune tasse come quelle sugli affari, quelle di fabbricazione, dell'imposta fondiaria, l'aumento dei redditi per la vendita dei sali e tabacchi, delle poste e telegrafi, delle ferrovie ecc. e ancora l'aumento nel numero delle Società Commerciali e dei depositi *alle* Casse di Risparmio che sorpassano ora i tre *miliardi*.

Una sanguisuga nell'esofago per 15 giorni

Si è presentato all'ospedale di Trieste un marinaio dalmato, per farsi curare d'un bruciore dolorante che sentiva nell'interno dell'esofago e che non gli dava requie. Operato, gli fu estratta una sanguisuga, viva! Invitato a spiegare come quel corpo estraneo gli fosse capitato nell'esofago, il *marinaio* ricordò che quindici giorni addietro, *svegliatosi di notte dal sonno e preso* dalla sete, bevve l'acqua d'un bicchiere, nel quale aveva messo una sanguisuga ch'egli era stato consigliato d'applicarsi. La mattina non s'era più ricordato di nulla.

Immane incendio all'Esposizione di Milano

La Galleria dell'Arte decorativa distrutta

(*Per espresso al PAESE*).

MILANO 3 ore 20.

Una gemma della nostra esposizione è perduta per sempre. Stamane alle 4 circa un terribile ed improvviso incendio distruggeva al Parco il padiglione dell'Arte decorativa, gloria dell'industria italiana.

Sebbene l'incendio sia scoppiato a tarda ora, pure la notizia fulmineamente si sparse *in tutta Milano* sin ai più lontani quartieri, ed era un accorrere ansioso sul luogo per vedere, per misurare l'estensione del disastro.

E disastro fu veramente; parlasi di milioni il danno prodotto. Per quanto minimi gli appunti che su questo padiglione avevo preso varranno credo perchè *ne abbiate* un idea *generale*.

La Mostra dell'Arte decorativa sorge al Parco ed occupa quello spazio che *sta fra l'Arena* e l'Arco del Sempione. E' tutta una serie di gallerie, di sale che s'incrociano e si susseguono meravigliose tutte, senza assomigliarsi.

In un grandioso salone, sormontato da un lucernario a cupola, risiedeva la Mostra d'Arte decorativa italiana — Mobili artistici — confezioni — porcellane — tappeti — utensili casalinghi — tutto ciò che forma la delizia e il vanto delle nostre brave massaie era là sapientemente disposto.

A destra del cortile d'onore è la sezione estera delle arti decorative: malgrado che il loro lusso veramente regale abbagli, esse non reggono al confronto delle splendide gallerie della nostra mostra e sono piuttosto segno di curiosità per i molti oggetti nuovi o di cui non avevamo un'idea. *In mezzo* al cortiletto che le due bande del padiglione racchiudono, ergesi un'artistica fontana: *La mala fonte* ove le passioni umane *in* diversi *atteggiamenti* vi si accostano come per riprendere nuova lena.

Vi è compresa nel palazzo, la sezione Svizzera, la Gran Bretagna, la Olanda con una completa mostra di oggetti fabbricati nelle sue colonie, di porcellane dipinte; su una delle quali si ammira un ritratto dell'attuale regina.

Caratteristica la mostra dell'Inghilterra *come indice della meticolosa* precisione di questo popolo e del suo *amore* per il benessere casalingo. La Svizzera espone oggetti scolpiti in legno; ma dove *l'arte assurgeva era nella* sezione della Persia; qui erano collezioni magnifiche di tappeti, parecchi dei quali anche antichissimi.

Oggetto di continua curiosità la mostra del Giappone con molte e gentilissime commesse alle vendite, giapponesi autentici: sono montagne di vasi, piatti, spade, lampade, ninnoli e gioielli, paraventi ventagli, ma tutto in piccolo, tutto ridotto come se dovesse *servire a qualche* popolo di nani; metalli dipinti come porcellane — porcellane ridotte al colore del metallo e poi armature, dipinti su lacca con uccelli strani, *animali favolosi* — *tutt'*un insieme esotico e vivace che oltre lo spirito vi rallegra l'occhio.

Peccato che le giapponesine parlavano così bene l'italiano!

E' pensare che di tutto ciò nulla resta, nulla si è potuto salvare, tanto fu fulmineo il disastro.

Scoppiato alle 3 3|4 per qual causa non si sa ancora — alle 4 1|2 tutto il tetto era già crollato ed ora non rimangono che poche pareti che lentamente ardono!

L'opera dei pompieri dovette essere solo adoperata a circoscrivere il fuoco *perchè non si propagasse agli attigui* padiglioni e specialmente al ricchissimo padiglione degli orefici e delle belle arti.

Rinaldo.

Quindici milioni di danni

Secondo un calcolo approssimativo i danni prodotti dall'immane incendio

---

8 APPENDICE DEL *PAESE*

M. T.

Le straordinarie avventure di un commesso

Allora Hartings si precipitò verso di me, e ci stringemmo la mano forte e a lungo fino a farci male. Egli non mi tenne il broncio perchè non avevo udito neppure una parola di quanto mi aveva detto durante il percorso di tre miglia, e ricominciò da capo la sua storia, che, in succinto, era questa.

×

Egli era venuto in Inghilterra coll'impegno di vendere la miniera «Gould and Curry Extention» e di versare un milione di dollari (5 milioni di franchi) ai proprietari, ritenendo per sè il di più che fosse per ricavare dalla vendita stessa. A questo scopo aveva messo in opera tutta la sua abilità e tutta la *sua energia*, era ricorso a tutti i mezzi onesti possibili, nulla, infine, aveva lasciato d'intentato. Aveva consumato perfino tutto il danaro che possedeva onde spianarsi la via, ma sempre inutilmente... non aveva trovato un solo capitalista che avesse voluto ascoltarlo, e il tempo utile per lui scadeva alla fine del mese. In una parola, era rovinato. Terminato che ebbe il suo racconto, saltò su esclamando:

— Henry, voi potete salvarmi, voi solo! lo volete fare? lo volete fare?

— Ditemi in *qual modo*. Parlate, amico mio,

— Datemi un milione e siate voi il compratore. Quindi, pagatemi il viaggio per tornare in patria.

Io ero sulle spine. Stavo sul punto di dire a Lloyd: — Caro mio, sono senza un soldo come voi, e per di più pieno di debiti! — Mancò poco che non rispondessi così; ma a un tratto mi si affacciò un'idea che per me fu una rivelazione, e l'afferrai subito riprendendo quel sangue freddo che un capitalista non dovrebbe mai perdere.

Mi volsi a Llyd con perfetta calma dicendogli:

— Ebbene, *vi salverò!*

— Dunque sono già salvo! Dio vi benedica, Henry! e se un giorno potrò ..

— Lasciatemi finire, Lloyd. Io vi salverò, ma non nel modo che voi dite, perchè non ne ritrarreste sufficiente vantaggio dopo le fatiche sofferte e i pericoli corsi. *D'altronde*, io non ho bisogno di comprar miniere, e posso *collocare molto meglio i miei capitali* in una città commerciale come Londra. Conosco benissimo quella miniera, nonchè il suo immenso valore del quale posso far fede a chiunque me ne domandi; per cui, voi valendovi liberamente del mio nome, trovereste da venderla per cinque milioni di dollari in contanti, e divideremo gli utili a parti *perfettamente uguali.*

Al sentir queste parole Llody si sarebbe messo a ballare per la stanza fino a fracassare *tutto* ciò che essa conteneva, tanta era la sua gioia; ma io lo trattenni e l'obbligai a sedersi nuovamente; ed egli perfettamente felice e soddisfatto, si sdraiò sulla poltrona dicendo:

— Posso valermi del vostro nome! allora, caro mio, questi ricconi di Londra verranno a frotte; e faranno a pugni per comprare! *La mia posizione* è fatta, è fatta per sempre! Io vi sarò grato per tutta la vita!

In meno di ventiquattr'ore tutta Londra era sottosopra, ed io non dovetti fare altro per più giorni che rimanermene in casa per dire a tutti coloro che venivano a consultarmi: — E' vero; fui io che gli dissi di mettere avanti il mio nome. *Io conosco il carattere* dell'individuo che è al di sopra *di ogni* sospetto, e conosco la miniera che vale assai più di quanto egli chiede.

(*Cont.*)

sono enormi: sembra non lontano dal vero la cifra di 15 milioni.

Ciò che rende il danno ancora più spaventevole, è il fatto che buona parte degli espositori non erano assicurati, o assicurati per minor valore, pretendendo le Società un tasso elevatissimo

L'incendio è domato

Alle 6 di ieri mattina l'incendio era domato. I pompieri accorsi subito riuscirono *ad isolarlo immediatamente* per modo che la galleria dei quadri e delle statue e il salone dei festeggiamenti sono miracolosamente salvi; e così pure il padiglione degli orefici, e le mostre del Giappone, dell'Inghilterra, della Svizzera, della Svezia, della Persia, della Mutualità.

I feriti

I feriti furono numerosissimi, quasi tutti carabinieri, guardie e pompieri

Fortunatamente sono tutti in via di *miglioramento.*

Le mostre saranno ricostruite

Una buona novella, che dimostra come l'energia milanese *trionfa* anche delle sciagure più gravi e più inopinate.

Le Mostre che l'incendio ha incenerito, risorgeranno sulle macerie. La decisione fu presa ieri alle quattro del pomeriggio dalla *Giunta* del Comitato esecutivo, convocata d'urgenza dal presidente *senatore* Mangili.

La discussione fu breve, e la deliberazione unanime

Ecco il comunicato ufficiale:

« La Giunta dell'Esposizione, confidando che gli espositori per le arti decorative risponderanno al suo invito, ha determinato di convocare il Comitato Esecutivo per domenica alle ore 3 pom. per l'approvazione oggi presa di ricostruire immediatamente una galleria dell'arte decorativa.

« La Giunta del Comitato ».

L'incendio sarebbe doloso?

Circola una gravissima voce.

Si sospetta che l'incendio sia doloso e dovuto forse a qualche individuo a scopo di dispetto.

Si era supposto che potesse essere causato *da qualche corto circuito*; invece la sera precedente il giorno dell'incendio alle 17 la corrente elettrica era stata interrotta nelle sale e dalla mezzanotte era stata interrotta anche all'esterno degli edifici.

La voce gravissima acquista perciò molto fondamento di verità

Vedi in Cronaca i particolari dell' incendio della Mostre Udinesi.

Cronache provinciali

Osoppo

"LA NUOVA STORIA DI OSOPPO,,

Sono lieto d'informarvi che in breve sarà dato alle stampe un interessante studio storico del valente capitano Alessio Galeassi, sugli avvenimenti svoltisi *nel forte* di Osoppo *dalle origini* ai giorni nostri.

I tre periodi in cui l'opera si divide presentano l'analisi oggettiva o, per meglio dire, fotografica del forte di Osoppo attraverso i secoli.

E' una storia completa di questo memorabile forte; vi sono descritti: il il paesaggio, le vie d'accesso, i mezzi impiegati per *difendere la motropoli*; la sua importanza strategica e le industrie del *sottostante paese.*

Numerosi sono i dati e i documenti riguardanti tutte le epoche, perciò detta storia, è riuscita meno arida di tante altre congeneri e si legge con vivo interesse per la chiarezza dell'esposizione e per l'ordine scrupoloso seguito nella trattazione della vasta materia.

Mi sia permesso di trattare in linee generali del primo periodo così pieno di contrasti, nel quale campeggiano i diversi caratteri dei personaggi che vi hanno preso parte.

Il geniale scrittore fa un'ampia descrizione dei diversi dominii che si sono succeduti. Tratta quindi dei diritti goduti da Osoppo per il fine carattere della sua *popolazione*, e tutto è descritto con mirabile chiarezza.

Parla poi diffusamente di Girolamo Savorgnano

« . . . . È buono, il saggio
Savorgnan, che contese alle nemiche
schiere il suo monte e fu d'alto coraggio ».

Tanto è vero che i Veneziani in ricordo di una eroica difesa fecero porre nella sala del palazzo ducale la seguente iscrizione:

« *Osopo defensio totius patriae recipiendae causa fuit - anno MDXIV* ».

Segnono quindi i periodi Napoleonico e del Risorgimento dei quali tratterò un'altra volta.

Io credo che il Galeazzi abbia incontrate ardue difficoltà, ma si può veramente dire che egli le ha superate con quella « bella disinvoltura » che Baudelaire lodava tanto in T. de Bauville.

Cividale

Feste scolastiche

4 — Domani nelle aule delle Scuole elementari avrà luogo la dispensa dei premi *agli alunni*, e questo *alle* 5 pom. Alle 17 e mezza verrà inaugurata la fiera gastronomica a favore del Patronato scolastico. Vi sarà concerto bandistico ed orchestrale.

Dopo le feste millenarie di S. Paolino

cioè in settembre, per cura della Società Esercenti verrà preparata una grande festa pubblica. A *metà* settembre poi avremo l'opera *Ernani* con artisti di valore.

Spilimbergo

Consiglio Comunale

3 — Giovedì 9 corrente si radunerà il Consiglio Comunale per deliberare sul seguente oggetto:

Dimissioni del Sindaco Zatti avv. Luigi a seguito della deliberazione 23 luglio u. d. relativa alla separazione delle urne e provvedimenti relativi alle dimissioni del Sindaco ed alla esecuzione della delibera suddetta.

S. Giorgio di Nogaro

Grave disgrazia

3 — Verso le 8 di *questa* mattina il bambino d'anni 3 Pitis Mirco, veniva investito dalla carrozza di un tal Piani di Palmanova riportando gravi contusioni in diverse parti del corpo.

Alcuni dicono che una maggior sorveglianza da parte degli agenti della pubblica forza non sarebbe male; sta bene rispondo io, ma io vorrei anche *una maggior cura* dei propri figli da parte dei genitori, massime da parte delle madri.

Tolmezzo

L'Unione Popolare e la Lega Muratori

3. — Come rilevammo con precedente *corrispondenza*, si è definitivamente costituita la Lega muratori, tagliapietre, scalpellini e braccianti carnici, auspici l' *Unione Popolare* di Tolmezzo.

E la Presidenza s'è messa risolutamente all'opera ed ha colto un'occasione propizia per dimostrare la sua attività, il suo interessamento alle sorti *della* classe dei *muratori ed affini.*

Perchè il lettore comprenda quale sia l'occasione colta dall'*Unione*, diremo che un Consorzio, ha deliberato di assumere le opere di III.ª categoria sui « Rivoli Bianchi » di Tolmezzo e cioè quelle di robustamento della Rosta d'Illegio.

E poichè le pratiche necessarie all'esecuzione *di tale lavoro* rimasero sconosciute alla categoria degli *operai muratori* e *cioè ai maggiormente* interessati e siccome un bel giorno si constatò che la Presidenza del Consorzio aveva trattato con l'Impresa Nigris tanto che questa poco tempo addietro incominciava il lavoro con una quindicina di operai e con un assistente, così l' *Unione Popolare*, presa visione dei desiderati degli operai di *Tolmezzo* che restavano — se non privi di lavoro — solo adibiti ad opere di verun conto e di poca durata, formulò un memoriale che venne di già sottoposto alla Presidenza del Consorzio la quale si spera che entro domenica presenterà le sue risposte che verranno poste *in discussione.*

Ci spiace di non poter pubblicare l'intero *memoriale*, al lettore *però* basterà sapere ch'esso è stringente nella forma, logico nelle conclusioni e nell'enunciazione dei fatti dimostranti il non corretto agire del Consorzio nell'assunzione del lavoro.

Crediamo utile invece pubblicare i quesiti sottoposti *al* Consorzio con viva preghiera di sollecita risposta:

1. E' o non è vero che il M. dei Pubb. Lavori decretò che il lavoro di robustamento della rosta d'Illegio, venisse fatto ad economia?

2. E' o non è vero che l'Impresa Nigris, all'insaputa della cittadinanza ed in ispecie al ceto murario, ebbe ad *appaltare* il *lavoro della preparazione* del materiale? A quali prezzi, a quali condizioni?

3. Perchè non si tenne in nessun calcolo l'offerta ed il principio di trattare coi muratori di Tolmezzo, dato che queste trattative avrebbero portato un interesse economico da parte del Governo e del Comune ad un *miglioramento nella* classe *muraria di Tolmezzo*?

4. Quali garanzie verso la legge ha dato l'Impresa Nigris per l'appalto del lavoro?

5. Gli operai che avevano proposto al Presidente del Consorzio l'assunzione del lavoro, non erano in caso di contare tanto l'esecuzione come la tecnicità del *lavoro stesso*?

6. Per quali ragioni cotesto Consorzio *non eseguendo* il *detto lavoro ad* economia, lo ha appaltato e senza dipendere da alcuna autorità?

7. E' cosciente cotesto intero Consorzio di questo suo operare?

8. Perchè tutte le trattative private per l'assunzione del lavoro da parte dell'Impresa Nigris vennero condotte a termine dall'assistente del Governo?

9. E' *compatibile* la carica di sorvegliante Governativo nell'intromettersi fra imprese appaltanti e Comune?

10. Per quali ragioni al cittadino italiano non si permette la visura di atti che lo interessano?

E' legge che l'Archivio Municipale sia aperto *ad* un solo ceto di persone, mentre per gli altri non è accessibile?

Perchè infine l'Ill. P. del C. non concesse copia autentica dell'atto stipulato fra Comune ed Impresa?

11. Perchè cotesto on. Consiglio ha creduto migliore di non appaltare il lavoro di escavazione e posizione in opera del materiale appaltato all'Impresa Nigris?

Quale differenza passava fra la preparazione *del materiale* e la sua posizione in opera?

E' o non è vero che l'Impresa Nigris *occupò un solo operaio locale*, e che la disoccupazione si faceva sentire?

12. E' o non è vero che l'impresa Nigris trattò con prezzi rilevantissimi tanto che ogni *operaio giornalmente* gli fa incassare *una ventina di lire?*

13. E' o non è cosciente cotesto on. Consorzio che l'appalto privato è maggiormente gravoso dell'appalto comunativo?

14. E' o non è vero che cotesto on. Consorzio in questo agire non trattò l'interesse del Comune e del Governo, ma bensì l'interesse privato dell'impresa?

15. E' o non è vero che il sig. Tosoni Nicolò è assistente del Comune, ovvero perchè s'impose che il sorvegliante del lavoro fosse il Tosoni? Quale il diritto di tutto ciò?

X

Ed ora si attendono le risposte che probabilmente domani, domenica, verranno discusse in assemblea.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 3 Agosto 1906)

Pel gabinetto di bactereologia

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'acquisto di strumenti per il gabinetto di bactereologia.

Materiali per manutenzione strade

Ha approvato il *preventivo* di spesa presentato dall' Ufficio Tecnico Comunale per la provvista dei materiali occorrenti per *l'ordinaria manutenzione* delle strade comunali durante il II.o semestre dell'anno *in* corso.

Stanza pel Museo del Risorgimento

Ha accolta la domanda della Società dei Reduci intesa ad ottenere un'altra *stanza in Castello* da adibire ad uso del Museo del Risorgimento ed ha deliberato di chiedere al Consiglio Comunale l'autorizzazione alla conseguente spesa di riatto e di adattamento.

Per le operazioni daziarie

Ha disposto che gli agenti preposti alle barriere Anton Lazzaro Moro e Grazzano siano autorizzati a sdaziare sino a lire due.

AMBULATORIO per le malattie di petto

Ha approvato, su parere favorevole del *sig. Ufficiale Sanitario*, il programma per il funzionamento dell'Ambulatorio per le malattie di petto, compilato dai Sig.ri Prof. Ettore Chiaruttini e dott Giulio Cesare, ai quali manda una parola di vivissimo plauso — ed ha espressa la ferma fiducia che l'on. Consiglio Sanitario Provinciale con la sua approvazione offra mezzo di attuare sollecitamente l'utilissimo provvedimento.

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI agli alunni della Scuola d'Arti

Alle 10 prec., nei locali della Società Operaia avrà luogo domani la premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri per l'anno scolastico 1905-*906* e *delle alunne* per *lavori* a mano ed a macchina.

Lunedì daremo l'elenco completo.

Il grande banchetto popolare

che avrà luogo domani per festeggiare il 40º anniversario di fondazione della Società Operaia Generale di M. S. promette di riuscire ottimamente.

Come è noto esso si terrà nei locali della Cucina Popolare; v'interverranno il Sindaco, i presidenti delle Associazioni operaie cittadine, la stampa e moltissimi operai per favorire il concorso *dei quali* si è *appunto* deciso *di* fissare in sole lire 1.60 la tassa di adesione.

Riuscirà certamente una simpatica festa operaia.

Al Jof del Montasio

Stamane coll'omnibus delle 10.35 sono partiti per Chiusaforte dieci soci della Società Alpina Friulana che domattina toccheranno l'ardita vetta del Jof del Montasio, il più alto (m. 2705) dei monti delle nostre Alpi.

Essi partiranno alle 3.30 pom. da *Chiusaforte e percorrendo la valle di* Raccolana raggiungeranno il Ricovero di Sella Nevea per pernottarvi e quindi all'alba intraprendere la bella salita.

Ai bravi giovani auguriamo buon viaggio, senza incidenti ed un felicissimo ritorno domani sera a Udine.

Posto di Guardia Daziaria

Portiamo a conoscenza di quanti possono avervi interesse che si è reso vacante un posto di guardia daziaria nel *nostro Comune.*

In Municipio si possono avere spiegazioni e schiarimenti.

I ciclisti a Porto Lignano

Come già annunciammo, *domani* i soci dell'Unione Ciclistica Udinese effettueranno una bellissima gita a Porto Lignano.

L'incantevole spiaggia di Lignano è poco conosciuta dai friulani, ma quanti si recarono in quel luogo una volta, *affermano che vale la pena di ritornarvi.*

Per questo la Presidenza dell'*Unione* si ripromette domani di vedere una numerosa squadra di ciclisti prender parte alla gita.

La partenza è fissata per le ore 6 **precise** di domattina dal Piazzale G. B. Cella (Porta Grazzano), l'arrivo a Marano è calcolato per le ore 8.30 circa; *da Marano a Lignano i gitanti an*dranno col vaporetto.

La gita è facile, tutta su percorso in strada piana, della lunghezza di 40 km. circa.

Associazione Magistrale Friulana

La Direzione della A. M. F. radunatasi in seduta straordinaria il giorno 3 agosto a ore 9 e mezza per deliberare intorno all'o. d. g. votato dalla Sezione di Udine nell'adunanza del 22 luglio p. p. sulla questione riguardante l'offesa riputazione del corpo magistrale udinese dal *ricorso* che il *Sindaco* della città presentò al Consiglio di Stato contro la decisione del ministero della P. I. in favore di un *maestro concorrente*, letto il verbale della suddetta adunanza e presa visione del ricorso stesso, dopo lunga e serena discussione perviene alle seguenti

CONCLUSIONI

La Direzione della A. M. F. ritiene che le frasi del ricorso pubblicate dalla stampa rechino offese ai soli maestri di Udine;

che le varie considerazioni di convenienza locale, contenute nel ricorso, se pur attenuano il duro *significato* delle incriminate espressioni, non ne giustificano l'asprezza; considerato però che il Sindaco stesso ebbe a deplorare la forma del ricorso ad una rappresentanza dei maestri di Udine appositamente invitata nel suo *gabinetto* ed alla quale ebbe a manifestare la sua alta stima al corpo magistrale della città e che perciò nessuna *frase* offensiva doveva ritenersi ad esso diretta;

Considerato ancora che in seguito a ciò la maggioranza dei maestri si dimostrò soddisfatta abbandonando interamente la questione;

La Direzione accogliendo la proposta della Sezione di Udine

Delibera

di recarsi dal Sindaco, al quale fu *già* domandata apposita udienza per avere da Lui in forma ufficiale le opportune spiegazioni sul significato delle « frasi offensive ».

La Direzione come da presa deliberazione alle ore 11 di oggi si è recata dal sig. Sindaco al quale ha esposto lo scopo della visita, manifestandogli il desiderio di avere esplicite dichiarazioni sull' incresciose caso in parola.

Il sig. Sindaco formalmente dichiara di avere sempre avuto come ha tuttora la massima stima del corpo magistrale udinese e conferma le dichiarazioni già fatte in proposito ai maestri sigg. Migotti, Bruni, Cappellazzi e Tonello, dichiarazioni che pubblicate dalla Direzione della Magistrale Friulana diventano ufficiali:

« Il Sindaco di Udine dichiara nel modo più esplicito che il periodo incriminato non riguarda affatto i maestri in servizio nel Comune.

Il Sindaco coglie poi l'occasione per affermare e confermare la sua stima per i maestri di Udine i quali entrarono in servizio dopo aver dato prova della *loro capacità nelle scuole* ed ottennero una nomina che si può dire di fiducia ».

La Direzione riadunatasi nel pomeriggio e ampiamente discusse le dichiarazioni del sig. Sindaco, lieta che la vertenza si chiuda con un voto di fiducia della prima autorità comunale al corpo insegnante della città, ritiene *esaurito il suo mandato.*

La Presidenza

Antonio Rieppi, presidente - G. C. Omet, vice presidente - Carlo Fattorello, Giovanni Martinuzzi, Giacomo Vitali membri - Giovanni Dorigo, segretario.

Echi delle elezioni di domenica

Le dimissioni di Ballini

Ci consta che il dott. Federico Ballini segretario comunale in pensione *riuscito l'ultimo della minoranza nelle* elezioni di domenica passata, ha mandato alla Giunta le sue dimissioni da consigliere, dichiarandole *irrevocabili.*

Per nostre particolari informazioni aggiungeremo che ci consta come il dott. Ballini, portato in lista *a sua insaputa*, voleva rinunciare ancor prima delle elezioni; non lo fece perchè in tal caso *altri avrebbero seguito* il suo esempio.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Per chiudere una polemica daziaria

A proposito della lettera, firmata « Alcuni Dazieri » pubblicata ieri dalla *Patria*, abbiamo interrogato l'egregio sig. Maddalena Ispettore del Dazio, il quale si è espresso in questi termini:

« Le due lettere comparse sulla *Patria* hanno suscitato la generale disapprovazione nel corpo degli agenti daziari, i quali non ignorano che la *paga posticipata*, non viene fatta arbitrariamente dalla Ragioneria Municipale, ma è stabilita dal Regolamento per il personale daziario. Sono quindi fuori di luogo i lagni avanzati contro la Ragioneria.

In quanto poi al preteso ritardo nel fare i pagamenti, conviene ricordare che il tempo utile per le paghe del personale tutto degli uffici municipali è il 30 di ciascun mese, termine che non venne affatto oltrepassato. E' bensì vero che la Ragioneria qualche volta procede alle paghe un giorno o due prima, ma questo avviene solo in via eccezionale, quando il lavoro dell'Ufficio ragioneria, come si è verificato in questi giorni, non è addirittura sovorchiante ».

E crediamo che basti.

IN CASTELLO

Finora ben poco *abbiamo potuto* dire delle veramente belle opere compiute nel nostro Castello quali: la formazione della *Galleria Marangoni, della Pinacoteca Comunale, del Museo Archeologico e del Museo del Risorgimento.*

Intendiamo di occuparcene dettagliatamente in più numeri del nostro giornale quando sarà tutto completamente ordinato.

Invitiamo il pubblico a visitare quelle Gallerie e quei Musei i quali per quasi tutti sono una vera sorpresa ed ora si può dire che Udine ha le Gallerie e Musei come e forse di più di altre Città. Sono decorose Sale con appropriata e studiata disposizione di opere d'arte che richiese un periodo lungo di lavoro e coloro che se ne *occuparono possono* dire di essere *soddisfatti.*

Domani adunque vada il pubblico ad ammirare tante opere d'arte che pochi sapevano esistessero a Udine perchè al palazzo Bartolini era impossibile lo sviluppo d'una vasta e vera esposizione come è in Castello.

E dalla sorpresa della Galleria passerà il pubblico alla sorpresa più grande ancora *che è quella del Museo* Patriottico, sorto quasi per incanto ed in poco più di un mese divenuto vero Museo del Risorgimento con una quantità grande di oggetti di valore e preziosissimi di ogni epoca dal 1797 al 1870

E sappiamo che tanti sono gli oggetti importanti raccolti e quelli che *giornalmente vengono portati al* Comitato dei Reduci che venne chiesto di ingrandire la Mostra stessa occupando subito altre sale attigue.

Da ogni parte del Friuli giungono al Comitato adesioni di deposito e doni di manoscritti d'importanza, armi, ritratti, divise ecc. sì che il Comune ed i Reduci hanno raggiunto senz'altro *completamente lo scopo arricchendo la* Città di una *Raccolta patriottica* di vera e grande importanza friulana.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

PAROLA QUADRATA

1. Sui campi matura
2. Difficile cosa
3. È strada latina
4. È mesta ed ombrosa.

—

Soluzione della Sciarada di sabato 21 luglio scorso:

SO - PER - CHI - ERI - A

—

Ci mandarono l'esatta soluzione:

Nina R. Udine; Belgrado Bruno Udine; Nerina, Udine; Elettra D, Latisana; Uovo Udine; Teresina R. Tricesimo; Giulio F. Pontebba; Mariano R. Tolmezzo; Abbonato, Conegliano; L. L. Firenze; *Veritas*, San Giorgio della Richinvelda.

Fatto il regolare imbossolamento dei nomi, la sorte favorì il sig. Mariano R. di Tolmezzo.

—

Le soluzioni devono essere inviate *non più tardi di* giovedì p. v.

Fra tutti i solutori della parola quadrata verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Nota bene

Parecchi solutori della precedente *Stramberia* (Scarabeo) ci scrissero protestando per non aver visto pubcato il loro nome nell'elenco.

Noi abbiamo scritto che molti c' inviarono la soluzione suddetta, ma dicemmo chiaro che quella **esattissima** ci pervenne solo da quelli che figurano nella lista. *La spiegazione* esattissima era questa: Scarabeo - arabe - arabesco.

Ora è naturale che quelli i quali non c'inviarono tutti e tre i nomi non furono compresi nell'elenco. E' chiaro?

Corso odierno delle monete

Corone	104,65 —	Napoleoni	20.—
Marchi	122,80 —	Sterline	25,05
Rubli	261.— —	Lei	99.—

Intorno all'Unione Esercenti.

Una fuga ed un silenzio eloquente

Con un mio articolo di mercoledì p. p. dimostravo come l'Unione Esercenti servì da comodino al *Giornale di Udine* nelle p. p. elezioni politiche e come c'era un'accordo tra questa società e detto giornale, prima ancora della convocazione dell'Assemblea, accordo che dimostravo con fatti, promettendo di far nomi e citar testimoni, nel caso che qualcuno osasse smentire.

Di fronte all'evidenza delle mie affermazioni, la Presidenza dell'Unione Esercenti, la prima responsabile, invece di rispondermi, prende precipitosamente la fuga andando a trincerarsi dietro un articolo del regolamento sulla convocazione dell'Assemblea, dichiarando che soltanto a questa spiegherà il suo contegno.

Va bene: ma io osservo che l'appello di *affermarsi sui due nomi* Passalenti o Rieppi nelle elezioni, fu fatto a tutti gli esercenti, la propaganda in favore della lista clerico-moderata fu indirizzata verso tutti i soci e non soci, quindi le spiegazioni si dovrebbero dare a tutti a mezzo della stampa: e se c'è *una giustificazione da farsi*, renderla pubblica, affine di togliere quel disgusto, quella diffidenza che ora purtroppo incombe contro questo Sodalizio, in causa dei suoi capi, mentre invece avrebbe bisogno di fiducia e di simpatie.

Il silenzio del *Giornale di Udine*, accusato di aver ridotto l'Unione Esercenti a fargli da comodino, è quanto mai eloquente. Esso tace, perchè non può negare: e se negasse, sa che capiterebbero fuori le prove.

Sono dolente di avere più che la certezza di questo connubio indecoroso, e vorrei che per il bene della Società, coloro che ne sono la causa, la libererassero per sempre della loro opera nefasta.

Se la Rappresentanza Sociale non manca di dignità, deve nel più breve termine possibile convocare l'Assemblea: e se non lo fa, per mettere le cose in tacere col tirarle in lungo, i soci, se hanno un po' di affetto alla loro Unione, devono provocarla.

Ma purtroppo fra essi regna sovrana l'apatia: hanno troppa paura di scomodarsi, pronti sempre però a lagnarsi ed a piagnucolare, quando i malanni vengono a colpirli, mentre con l'opera energica e concorde avrebbero potuto evitarli. *Un Esercente.*

La nuova rappresentanza dell'Assoc. Impieg. ricevuta dal Sindaco

Come era stato deciso nella seduta di giovedì, nel pomeriggio d'ieri il Sindaco ricevette nel suo gabinetto la rappresentanza dell'Associazione Impiegati Comunali nelle persone dei ragionieri Tam e De Checo, impiegati Bortolussi e Biasatti e Vigile Monaro.

Il Sindaco fece ad essi una cordialissima accoglienza.

Gl'impiegati chiesero anzitutto che venga applicato il riposo festivo ai salariati, dal momento che tutte le altre categorie di dipendenti del Comune godono di questa disposizione. Il comm. Pecile riconobbe giusto il desiderio e promise formalmente di far applicare tale concessione a favore dei salariati, non appena sarà pronto lo specchietto dei turni per la regolarità dei vari servizi.

Quindi venne trattato dell'organico degli impiegati di cui recentemente ebbe ad occuparsi la Giunta: il Sindaco invitò l'Associazione a compilare un memoriale contenente tutti i desideri e le proposte che gl'impiegati intendono sottoporre all'amministrazione del Comune e promise di prendere ogni cosa in serio studio ed esame.

Per ultimo si parlò delle *Case per gl'impiegati e salariati*.

Il Sindaco ebbe a dichiarare che questa idea incontra il pieno suo assentimento e promise di dare tutto il suo appoggio all'iniziativa.

Il colloquio — cordialissimo — durò oltre mezz'ora.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera dalle ore 8.30 alle 10 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Lieti auguri» Conti
2. Finale II «Forza del Destino» Verdi
3. Valtzer «A la Française» Wohauka
4. Sinfonia in Do (Allegro, andante con moto, scherzo, allegro finale) Beethowen
5. Coro e Marcia «Tannhäuser» Wagner
6. Polka «Adolina» Cappelli

Cooperativa Perfosfati Bilancio floridissimo

L'altro ieri presso la sede dell'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Cooperativa Perfosfati.

Potremmo parlare a lungo di tale assemblea se lo spazio ce lo consentisse; *dobbiamo limitarci a registrare* con vivo compiacimento, lo stato florido della fabbrica che presenta un bilancio che molte Cooperative devono indubbiamente invidiare.

Raramente è dato constatare che una fabbrica di prodotti per l'agricoltura incontri tanto favore, tanta fiducia da parte del pubblico!

Quale *esempio eloquente del vantaggi, dei benefici immensi della cooperazione!*...

Ma ecco pertanto alcune cifre:

Il capitale ammonta alla rispettabile cifra di lire 1,111,000 (azioni 44,440 sottoscritte da 1430 soci).

Gli utili dell'esercizio furono di lire 109,153.24 destinati: parte al fondo di riserva, parte come *rimborso ai consumatori*.

Lire 1.55 *vengono* versate ad ogni azionista, vale a dire **lt 6,20 per cento** sul valor nominale!

Durante l'esercizio furono prodotti dalla fabbrica (con un aumento di 67.173 quintali in confronto dell'esercizio precedente) quintali 256,541 di *perfosfati!*

Questa cifra salirà nel corrente esercizio certamente a 300,000 *quintali di* produzione in grazia degli *ampliamenti del locali*.

Come si vede è una continua marcia ascendente.

L'incendio di stamane alla Caserma di Fanteria

La Caserma di Via Aquileia dove ha sede il 79° Reggimento Fanteria, fa angolo col vicolo D'Arcano e l'angolo stesso è costituito da una casetta più bassa che s'appoggia al muro maestro della Caserma.

A tale locale si accede tanto dall'interno della Caserma, quanto per mezzo di una porta che mette al Vicolo D'Arcano.

Il locale è occupato da una bella sala per gli *ufficiali, della quale* gli ampi finestroni guardano Via Aquileia, posteriormente vi è un'altra stanza più piccola e sopra a questa una specie di soffitta destinata al deposito degli attrezzi che servono agli zappatori per il tiro al bersaglio della truppa.

In questa soffitta — nè ancora se ne conosce la causa — si è stanotte sviluppato il fuoco.

Il caporale di cucina che verso le 3 attraversava il cortile per recarsi a preparare il caffè per la truppa, si accorse che un denso fumo si sprigionava dalle fessure della porta d'ingresso che mette al sopra descritto stambugio.

Egli diede tosto l'allarme chiamando il trombettiere di guardia e dopo pochi istanti tutto il quartiere era in moto.

Frattanto venne telefonato al Corpo dei Pompieri i quali, con mirabile sollecitudine, verso le 4,30 erano sul luogo con tre pompe agli ordini del loro capo, maestro Pettoello.

Era pure presente l'assessore Pauluzza.

I soldati intanto, per entrare nella stanza del fuoco dovettero abbattere la porta, i pompieri si posero subito all'opera e l'acqua per l'estinzione si ebbe immediatamente, data la vicinanza delle bocchette d'incendio di via Aquileia.

Il pericolo maggiore che il fuoco presentava era quello che si fosse esteso al fabbricato vicino ed alla stanza degli ufficiali, perciò compito dei Pompieri fu quello d'isolarlo.

E vi riuscirono completamente. Il coperto però dopo breve tempo cadde perchè le fiamme avevano bruciate le travi di sostegno.

Verso le 6 tutto era finito ed il danno ascende a circa 2000 lire.

La sagra di Buttrio

Ricordiamo che domani ricorre l'annuale, rinomatissima sagra nel vicino e simpatico paese di Buttrio in Piano, celebre per l'ottimo vino dei suoi colli.

Per norma di coloro che volessero parteciparvi, avvertiamo che oltre ai treni ordinari in partenza da Udine alle 15.42 e 17.25 se no effettuerà uno *speciale* in partenza alle 18.30 il quale fa ritorno muovendo da Buttrio alle 24 precise.

E' un orario comodo che offre la possibilità di passar bene una mezza giornata.

Molino a cilindri presso Udine

avviatissimo, completo, ultimo sistema, produzione giornaliera 30 quintali, da vendere o da affittare a condizioni vantaggiose. Rivolgersi al sig. Bergagna Vittorio sub. Cussignacco (Gervasutta) 11 Udine.

Ancora dell'incendio all'Esposizione di Milano

Le ditte udinesi danneggiate

Il nostro giornale usciva ieri a mezzogiorno coi più dettagliati ed esatti particolari — in quanto riguarda gli espositori concittadini — dell'incendio immane che ha distrutto la Galleria d'Arte decorativa italiana nella quale appunto ben sette nostri concittadini avevano preso degnamente posto.

Nel pomeriggio d'ieri giunse la risposta del signor *Girolamo Morpurgo*, fratello dell'on. Elio, che confermava *purtroppo quello che aveva telegrafato* il Marcionni rappresentante della Ditta Sello e cioè che la Galleria d'arte decorativa era ridotta ad un immenso cumolo di macerie.

Già dicemmo che il Bruseoni risente un danno di 10.000 lire, il Sello di 5000 di cui duemila lire rappresentate dall'argenteria che aveva presa *a nolo per completare l'arredamento della* sala da pranzo.

Il Calligaris aveva assicurata la propria splendida mostra, così il Fasan, Dell'Osta e Nigris che però avevano esposti lavori in ferro battuto in numero assai limitato.

Un colloquio col sig. Tremonti

SPLENDIDI LAVORI DISTRUTTI!

Ci siamo incontrati col signor Angelo Tremonti e subito gli chiedemmo conto della meravigliosa mostra di oggetti in rame che figurava nella Galleria dell'Arte decorativa suscitando l'ammirazione di quanti l'hanno visitata.

Egli aveva ieri a mezzogiorno ricevuto un dispaccio dal rappresentante di Milano col quale gli veniva comunicata la dolorosa *notizia*.

«Ero tornato da Milano — ci osservò — sabato scorso dopo aver terminato di mettere a posto tutti i lavori da me eseguiti, dei quali francamente io stesso ero orgoglioso..., ed ora di tanto lavoro, di tanto studio non rimane che la memoria!»

Così discorrendo, apprendemmo dal sig. Tremonti che la sua era *l'unica mostra italiana* di lavori artistici in rame *martellato*, lavori che oggi hanno un pregio straordinario.

L'unica competitrice a cui si trovava di fronte la ditta Tremonti era l'Ungheria che presentava una sala interamente foderata (ci si passi il termine) di lavori artistici in rame.

Il valore della nostra Tremonti è di circa 8|9 mila lire che la Compagnia d'assicurazione — calcolando il solo peso del rame — non volle assicurare che per sole 1000 lire!

Ma pazienza il valore intrinseco degli oggetti, osservava il sig Tremonti, è il dolore di veder distrutta tanta opera paziente, accurata nei più piccoli dettagli.

E per persuadersi di ciò basta osservare i disegni di molta parte degli oggetti esposti eseguiti dal prof. cav. Del Puppo: sono una bellezza!

Vi si ammirano tre scaldaletti, numerosi piatti, perfino degli intori servizi da caffè con le caffettiere, vassoi ecc... lavorati in modo incredibile: nessuno crede che da *una lastra piana* di rame si giungano a ottenere a furia di colpi pazienti di martello, lavori di quel genere.

Il Tremonti però, malgrado il disastro, resta egualmente espositore. Nel riparto Agricoltura (in Piazza d'Armi), Sezione Caseificio, egli ha esposto il suo *brevettato distributore del fuoco* che riportò il plauso in tutte le Esposizioni d'Italia ed estere e che in soli tre anni procurò al signor Tremonti ben 12 medaglie quasi tutte d'oro!

Il sig. Tremonti non ha alcuna idea di recarsi — come fece stamane il Sello — a Milano; ormai egli è *purtroppo rassegnato* a questa *triste* sorte riservata alla sua splendida mostra.

Egli attendeva stamane dal suo rappresentante notizie più dettagliate, ma nulla *nel momento* in cui parlammo con lui, gli era pervenuto.

Colla *posta* delle 10 invece — vedi ironia — gli giunse un numero del «Corriere Commerciale» di Milano contenente *un articolo* in cui si parla entusiasticamente della sua mostra, che ora sarà ridotta in blocchi di rame fuso!

La mostra Calligaris distrutta

Stamane giungeva all'egregio signor Alberto Calligaris il seguente dispaccio: *Sala fabbri italiani completamente distrutta non si può conoscere ancora fine vostri lavori.*

Ma, soggiunse il sig. Calligaris, ognuno può immaginare cosa è avvenuto della mia mostra!...

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 4, s. Domenico.

Effemeride storica

4 agosto 1848 — Terribile uragano ad Osoppo alle 5 pom. (*Pagine Friulane 1898* n. 2, pag. 28).

Piccola Rivista di Borsa

La colleganza degli interessi dei mercati delle Borse Europee imposta dai retti fini dell'economia politica generale ha avuto per effetto la ripercussione degli avvenimenti Russi, che produssero spostamenti sensibili nelle quotazioni dei titoli e la preoccupazione in tutti i mercati internazionali.

Sbalzi di prezzo ed irregolarità d'affari avvennero pure sui nostri mercati, tanto più che la liquidazione mensile non era ancora ultimata quindi non ha mancato quella reazione, che in tali coincidenze smarrisce il suo orientamento e non misura le relative conseguenze.

Iniziata sotto un punto buono la settimana cambiò improvvisamente il suo atteggiamento sferzando i prezzi dei Bancari Ferroviari e Siderurdici senza pietà.

Banche d'Italia da un massimo di lire 1328 scesero a lire 1310 le Commerciali ed il Credito proporzionatamente meno colpiti, così i Ferroviari mentre i Siderurdici scapitarono di molto essendo state cedute le Terni sotto il prezzo di lire 2100 e la Savona a lire 465 pur sapendo che erano ricercate a lire 2260 e 478 poche ore *prima*.

Certo che discernimenti mancano quando le Borse sono nello stato nevrastenico cionnonpertanto è strano il ribasso toccato allo Banche d'Italia, essendo noto come l'Istituto ha avanti a se la via spianata ad una meta assai promettente.

La rendita nostra sia quella del 3 3|4, e 3 1|2 non ha subito che minime varianti conservando il prezzo di L. 102.25 e 101.75 rispettivamente.

Le ultime notizie della Russia essendo meno allarmanti, le Borse sono più calme, il cambio è intorno alla pari.

Nulla di nuovo dei nostri titoli locali mantenendo il loro costante sostegno.

Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1316
» Commerciale	»	628
» Credito Italiano	»	618
Società Bancaria italiana	»	328
Ferrovie Meridionali	»	820
» Mediterranee	»	490
» Venete	»	191
Banca di Udine	»	215
» Popolare Friulana	»	215
» Cooperativa Udinese	»	30
» Cattolica	»	25
Cotonificio	»	1725
Tessitura Barbieri	»	200

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 3 Luglio

Temperatura	media		27.10
	massima		32.1
	minima		22.4
Pressione m.		mm.	751.7
Umidità relativa		med.	62.3
Acqua caduta		mm.	—

Vento dominante: 5

Stato del cielo: misto

Giorno 4 ore 7

Temperatura		24.8
Pressione	mm.	751.7
Temperatura min notte		20.8

Stato del cielo: sereno

Pressione: stazionaria

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Povera figlia mia!

Tale è l'espressione che tornava incessantemente sulle labbra del signor *Giovanni De Angelio, maestro elementare* di Giungano, Via S. Antonio 7, (Salerno). Questa espressione: Povera figlia mia! dà subito a pensare che il povero padre deplorasse la disgrazia della sua figliola è la compiangesse. In fatti, ella era da compiangere perchè era molto malata.

«Da due anni, scrive il signor Giovanni De Angelio, la povera mia figlia Romilda sedicenne, deperiva in modo straordinario. Il di lei organismo era divenuto sì debole che spesso ella svenivà. Continuamente si doleva di dolori al capo, di ronzii alle orecchie; non aveva più appetito. Io suo mani erano diafane. L'anemia, in una parola s'era impadronita di mia figlia. Tutti i rimedi rimanevano senza effetto e in presenza di questo progressivo indebolimento avevo finito per credere che era tisica. Non speravo di salvarla, quando per buona fortuna, le feci prendere le Pillole Pink e subito un notevole cambiamento si manifestò. Mia figlia, che non poteva più mangiare, volle mangiare, ella che sembrava così priva di sangue tanto da averne le mani diafane, ricuperò il bel colorito. Grazie alle Pillole Pink la vidi rivivere ogni giorno più, e in poco tempo si ristabilì completamente.»

Tutte le donne, traggono vantaggio dall'uso delle Pillole Pink. Le Pillole Pink combatteranno la loro debolezza, le sosteranno. All'epoca della formazione, al momento in cui hanno più che mai bisogno di sangue ricco e puro. Diverranno donne, grazie a questo sangue ricco e puro che avrà loro conservato l'aspetto della salute che è la vera bellezza della donna.

Senza timore potranno affrontare le dure prove della maternità e quando saranno giunte all'età critica e, finalmente, alla vecchiaia, le Pillole Pink saranno sempre là per far loro superare il periodo critico senza dolori e la vecchiaia senza infermità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano 5, Via S. Girolamo, al prezzo di L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Nel trigesimo della morte di

PIETRO FERUGLIO

Domani compiansi trenta giorni dacchè il carissimo amico mio *Pietro Feruglio* abbandonava questa vita lasciando moglie, figli e amici inconsolabili. Povero Pietro! Onesto e laborioso operaio, padre amorosissimo, amico affettuoso, la tua dipartita fu per me uno schianto nel cuore quando solo pochi giorni dopo l'appresi; ciò mi duole per non aver potuto porgerli l'estremo saluto.

Domando venia alla tua afflitta consorte ed a te, povero Pietro, mando l'estremo Vale!

Udine, li 4 agosto 1906. *Luigi Virgili*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.